

**Mercoledì 05 Novembre 2008***di ILARIA STRINATI*

Nonni al computer, nipoti in cattedra. Si gioca a parti invertite la sfida di "Nonni su Internet", iniziativa ideata e realizzata dalla Fondazione Mondo Digitale che per la prima volta sbarca a Rieti, dopo il successo riscosso nelle sette edizioni romane (seimila internauti senior, guidati da tremila studenti tutor e quattrocento docenti coordinatori). Da chi rientra in classe dopo 70 anni di assenza a chi, stufo di fare la fila agli sportelli, vuole usare i servizi online, dalla casalinga alla ricerca di un sistema di archiviazione delle ricette al nonno che vuole comunicare in tempo reale con figli e nipoti lontani, scambiando video e foto: la prima classe del corso pilota, che in provincia di Rieti sarà gestito dall'Istituto d'Arte "Calcagnadoro", non fa distinzione di titolo di studio e d'esperienza ma punta tutto sulle competenze degli studenti che hanno accettato di fare da tutor agli over 60. «Già da diversi anni - spiega la dirigente scolastica Alessandra Onofri - teniamo la scuola aperta, a disposizione del territorio e degli anziani, collaborando con il centro di Villa Reatina. Ora, l'iniziativa "Nonni su Internet" consente ai nostri ragazzi di agire in prima persona, una responsabilità che senza dubbio li farà crescere e maturare». Dovranno snocciolare a persone che magari faticano a trovare anche il tasto d'accensione, l'abc dell'informatica ed avranno 30 ore di corso a disposizione. «In questa fase coinvolgeremo quindici anziani - precisa Adriano Berretta, docente referente del progetto - che saranno seguiti dagli studenti e da un insegnante tutor. Saranno forniti gli strumenti per navigare sul web, comunicare con la posta elettronica, utilizzare i servizi digitali, ma è nostra intenzione anche dare informazioni sull'utilizzo del software libero». La formula, d'altra parte è ormai collaudata, può vantare un materiale didattico messo a punto con la collaborazione dell'Università La Sapienza e, in Irlanda, sta alla base di un progetto esteso quest'anno a livello nazionale. «Abbiamo cominciato a Roma nel 2003 - riepiloga Mirta Michilli, direttore generale della Fondazione Mondo Digitale (ieri alla presentazione con l'assessore regionale Mario Michelangeli) - coinvolgendo oltre cento scuole. Poi, con la Regione Lazio, abbiamo pensato di esportare l'iniziativa anche oltre i confini della capitale. Perché al di là delle finalità strettamente didattiche, vi è un aspetto sociale da non sottovalutare ed è quello che permette di favorire un interscambio generazionale facendo tornare i nonni a scuola ed assegnando ai ragazzi il compito di guidarli». A questo punto, non resta che mollare gli ormeggi.